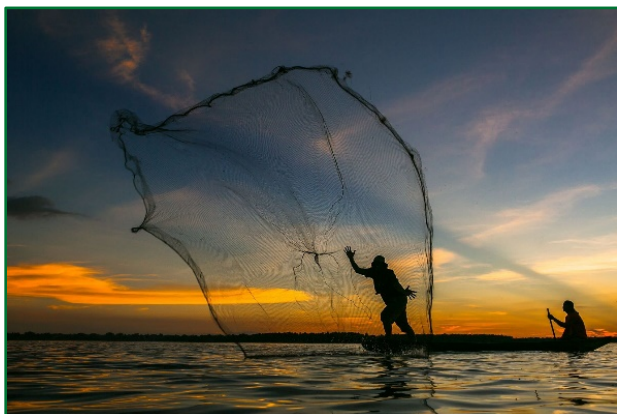


TOTOPARROCCHE

Parrocchie di SAN PIO X - Loano e SANTA MARIA DELLE
GRAZIE - Verzi Ed.18 n°1571 ≈ Domenica 9 Febbraio 2025

“GETTATE LE VOSTRE RETI PER LA PESCA”



“Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca”. Tante volte come Pietro ci sentiamo non adeguati alla Parola del Signore e scoraggiati per i risultati piuttosto negativi nella nostra vita soprattutto pastorale, come Pietro diciamo: *“Signore allontanati da me perché sono un peccatore”*. Ma Gesù, in ogni situazione, ci invita a non valutare i risultati della nostra vita pastorale, dal nostro punto di vista che può essere scoraggiante, perché noi

guardiamo più quello che non funziona che quello che Gesù ci chiede. Solo allora ci accorgeremo che anche le nostre reti, come quelle di Pietro, si spezzano per la quantità enorme di pesci che abbiamo preso. Isaia si sente sperduto davanti al Signore che gli sta di fronte: *“Io sono perduto perché uomo dalle labbra impure, in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito. Eppure i miei occhi hanno visto il Re, il Signore degli eserciti”*. Allora il Signore manda un angelo a rendere pure le nostre labbra e quindi il nostro annuncio attraverso un carbone ardente che ci rende capaci di dire: *“Eccomi, manda me!”*. Manda me, dove? Anche San Paolo dice: *“Io sono il più piccolo tra gli Apostoli... perché ho perseguitato la Chiesa di Dio”*. E anche San Paolo continua a ripetere: *Eccomi, manda me! Manda me, dove?* Nella vita di tutti i giorni, che a volte ci sembra scoraggiante e fa sentire tutta la nostra fragilità. Nella vita, dove emergono più facilmente tutti i nostri limiti. Nella vita, dove troviamo la violenza dei nostri fratelli e soprattutto l'accrescere delle guerre e violenze di tanti fratelli! Anche noi il Signore ripete le parole dette a Pietro: *“Prendi il largo”*. L'errore più grande, di fronte all'invito di Gesù, è quello di guardare il negativo della nostra vita, il negativo della Chiesa che non è capace di muoversi. Gesù sa tutte queste cose e proprio per questo ci invita a non lasciarci bloccare da tutte le fragilità che vediamo dentro di noi, nei nostri fratelli, nel mondo. Prendi il largo significa non guardare solo la punta dei tuoi piedi, ma alza la testa e posa il tuo sguardo su tutte le cose positive nostre e dei fratelli. Quante volte il Signore riempie il nostro cuore di gioia per farci comprendere il bello della vita evangelica nostra e di tutti i fratelli. Tutta la Chiesa non è fatta solo dalle difficoltà e dai limiti che spesso ci fanno soffrire. La Chiesa è fatta principalmente dalle parole e dalle opere che continuamente vediamo e sentiamo dalle labbra di Papa Francesco e da tutto quello che lui fa, nonostante l'età. Vediamo l'opera dei Missionari, che non si stancano di stare in mezzo a popolazioni in guerra tra di loro. Vediamo anche nell'opera di tanti Sacerdoti, e di intere comunità cristiane, che combattono per risolvere problemi e per aiutare i più bisognosi. È questo che Dio vuole da noi e continua ad invitarci a guardare avanti e metterci anche noi nel solco di una strada di salvezza, una strada fatta di bene. Allora ci accorgeremo che il bene non si lascia mai vincere né dal peccato né dal male!

Buona Domenica

Don Luciano



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano



AVVISI

Oggi è la quinta domenica del tempo ordinario.

Da sabato 8 a mercoledì 12 febbraio Don Antonello è in pellegrinaggio a Lourdes.

Lunedì 10 febbraio:	fešta di Santa Scolastica, sorella di San Benedetto
Martedì 11 febbraio:	fešta della Beata Vergine Maria di Lourdes e Giornata del Malato
Mercoledì 12 febbraio:	ore 21.00 gruppo biblico in Sacrestia. Continuiamo a leggere "L'ABBRACCIO DEL PADRE: la misericordia nel Vangelo secondo Luca"
Venerdì 14 febbraio:	fešta dei Santi Cirillo e Metodio, Patroni di Europa e fešta di San Valentino
Sabato 15 febbraio:	ore 15-17 Catechismo dei bambini, gioco e merenda

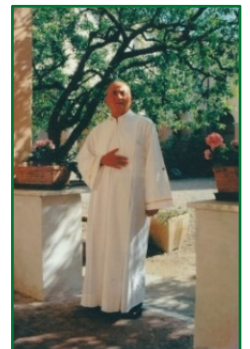
*Domenica 16 febbraio: sesta Domenica del tempo ordinario
raccoliamo le offerte con le buste per i lavori della Parrocchia.*

TOTO LUCIO

Santi e Beati: **SAN VALENTINO** Martire
14 febbraio



Valentino nacque a Interamna Nahars attuale Terni da una famiglia patrizia nel 176, fu poi convertito al cristianesimo e consacrato vescovo di Terni nel 197, a soli 21 anni. Il suo zelo non poteva passare inosservato ai pagani. Fu cercato ed arrestato. I soldati, dopo averlo malmenato, lo condussero al tribunale del prefetto che lo processò. Gli disse: "Suvvia, sacrifica agli dèi e alla gloria dell'imperatore, ed io ti farò sommo sacerdote!" Valentino rispose: "Le tue lusinghe sono inutili. Io non ti ubbidirò mai in questo!" Il questore continuò: "Avete sentito? Esclamò indignato il prefetto rivolto ai giudici e agli sgherri. Mi viene ad insultare in casa! Or è ricolma la misura: ti porrò alla scelta due partiti, dopo i quali sarai per sempre o felice o infelice. O subito avanzi e getti incenso sul turibolo posto innanzi al nume. ed allora avrai le divise pontificali, gli onori, i grossi stipendi che loro sono uniti; o se rifiuterai sarai gettato in una botte piena di olio bollente" e Valentino: "Non temo tormenti di sorta. Pur di non offendere il mio Dio, son pronto a sostenerli!". Il prefetto concluse: "Basta! Hai scelto. Sia battuto colle verghe". Fu battuto crudelmente per lungo tempo. Siccome il Signore lo sosteneva, non morì sotto i colpi, ma alla fine, esausto di forze, cogli occhi rivolti al cielo esclamò: «Nulla mai mi potrà separare dalla carità di Cristo». Ricondotto, tutto una piaga; dinanzi al prefetto, questi tentò un'ultima lusinga, ma essendo riuscita vana, lo condannò alla decapitazione che fu eseguita dal soldato romano Furius Placidus. Era il 14 febbraio del 270. Papa Giulio I fece edificare in suo onore una basilica a tre navate presso ponte Milvio di cui rimangono solo alcuni resti, però le sue reliquie si conservarono nella chiesa di S. Prassede. Successivamente vennero probabilmente traslate sulla collina di Terni, al LXIII miglio della via Flaminia, nei pressi di una necropoli. Sul luogo sorse nel IV secolo la Basilica di San Valentino nella quale attualmente sono custoditi, racchiusi in una teca, i resti del santo. Le suddette sono le reliquie del vescovo di Terni. Dal 1936, grazie all'allora vescovo della Diocesi Sarno-Cava, il mons. Pasquale dell'Isola, la città di San Valentino Torio detiene alcune reliquie del Santo Patrono degli Innamorati.



Pace e gioia

Accolito Lucio Telese

TOTORAGAZZI

VISTA LA PESCA
VI VEDO MEGLIO
COME PESCATORI
DI UOMINI!



TOTO LETTURE

Prima lettura - Dal libro del profeta Isaia

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria». Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti». Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato». Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

Salmo responsoriale

Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e
la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo
nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai
risposto,
hai accresciuto in me la forza.

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re
della terra,
quando ascolteranno le parole della tua
bocca.
Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore!

La tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.

Seconda lettura - Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.